

AMBIENTE

Gilmozzi: «Gruppo di lavoro per i livelli, scongiuriamo abbassamenti penalizzanti»

Lago di Idro: Trento chiama la Lombardia

IDRO - Cosa nasconde l'accordo tra Provincia e Regione Lombardia sulla gestione delle acque del lago d'Idro? È vero, come sostiene, tra gli altri, l'associazione «Gli amici della terra del lago d'Idro e della valle Sabbia», che le opere infrastrutturali e di regolazione previste dal patto porteranno alla distruzione dell'ambiente della zona? Si può veramente parlare, come suggerito dal portavoce dell'associazione **Gianluca Bordiga**, di «svendita del lago»? Potrà la Lombardia tornare agli abbassamenti fino a 3,25 metri del livello in caso di necessità idriche della Pianura Padana?

È l'assessore all'ambiente trentino **Mauro Gilmozzi** a rispondere con un comunicato stampa, nel quale annuncia di aver invitato la Regione Lombardia a un gruppo di lavoro per la revisione del Regolamento, le cui norme torneranno in vigore allo scadere dell'attuale Protocollo, valido fino alla conclusione dei lavori di sicurezza del lago, previsti per il 2020, e comunque non oltre il 31 dicembre del suddetto anno.

Ricordiamo che, a detta dei difensori del lago d'Idro, queste norme, risalenti al lontano 2002, consentirebbero di abbassare nuovamente il livello delle acque del lago di ben 3,25 metri, a fronte degli 1,30 metri attualmente previsti, mettendo a repentaglio in questo

La firma del protocollo sui livelli del lago, fra Lombardia e Trentino: Mauro Gilmozzi (a destra), il sottosegretario Ugo Parolo (per la Regione Lombardia, al centro) e la Provincia di Brescia

modo il delicato equilibrio, raggiunto dopo anni di estenuanti battaglie. L'invito, formalizzato da Gilmozzi nelle ultime ore, al sottosegretario alla presidenza della Lombardia **Ugo Parolo** è preciso: l'obiettivo è quello di attivare fin da subito un gruppo di lavoro al quale affidare sia la concreta attivazione dell'accordo, sia la definizione di un percorso di coinvolgimento di tutti gli attori del territorio del lago d'Idro e dell'Alto Chiese, finalizzato alla revisione del Regolamento del 2002, in una logica di tutela e valorizzazione del lago. «Al centro delle nostre azioni - conferma l'assessore Mauro Gilmozzi - c'è innanzitutto la tutela e la valorizzazione del lago nel rispetto e nell'interesse delle popolazioni che ci vivono. È proprio per questo impegno assunto insieme e pubblicamente, che mi permetto ora di avanzare la proposta di lavorare di concerto con la Regione Lombardia».



Un'intenzione emersa già a metà dello scorso febbraio, quando, a Tione, in sede di firma del protocollo, Gilmozzi e Parolo avevano sottolineato il ruolo centrale del Lago d'Idro e di tutta la zona circostante: «Le acque del fiume Chiese, che confluisce nel Lago d'Idro, alimentano le centrali idroelettriche trentine, garantiscono la vita delle popolazioni locali e l'agricoltura lombarda. Su questi aspetti lavoriamo insieme per trovare risposte ad esigenze precise. Alle popolazioni locali dobbiamo garantire opportunità di sviluppo e qualità della vita».

Scopo del gruppo di lavoro - per Gilmozzi - sarà quindi quello di avviare un percorso condiviso per stabilire i livelli idrici più favorevoli non solo alla vita del lago e del suo ambiente ma anche all'equilibrio degli interessi in gioco. Compito sicuramente non facile, vista la diffidenza dei difensori del lago, stufi di promesse spesso e

volentieri non mantenute, come ribadito da Bordiga, nel corso dell'ultima assemblea di domenica.

Tuttavia, il fatto che due amministrazioni diverse - Provincia autonoma di Trento e Regione Lombardia - si dimostrino disposte a condividere regole comuni per garantire le modalità di regolazione del lago d'Idro, concordando di avvalersi di un Regolatore idraulico (nominato di concerto), ha sicuramente un significato importante non solo per l'equilibrio ecologico del lago e dell'economia turistica dell'area lacustre ma anche in prospettiva futura.

«Poco meno di tre anni ci separano dalla fine del 2020, un tempo utile e sufficiente affinché due Enti come Provincia autonoma e Regione Lombardia trovino una condivisione piena nell'interesse della collettività» conclude il comunicato stampa della provincia di Trento.